

PAROLE IN LIBERTÀ, BOTTA E RISPOSTA **Antonino Gasparo** SULLA STERILITÀ DI
UNA LEGGE OSCURANTISTA:

FIRMIAMO PER L'ABROGAZIONE DELLA **40/04** SULLA

Procreazione Assistita

di *Monica Giovannoni*

Passa il tempo ma le battaglie da affrontare non finiscono mai, cosa ne pensa di questa Legge sulla procreazione assistita?

“La Cila, confederazione che presiedo da tempi ormai lontani, si è sempre schierata contro ogni ingiustizia sociale e ogni rigurgito di illiberalismo. Non mi asterrò dunque, neanche in questo particolare momento storico, dal criticare duramente una legge, la **40/04** sulla **Procreazione medicalmente Assistita**, proponendone l'immediata e totale abrogazione per la sua *sterilità* e arretratezza con dei limiti assurdi e antiscientifici che cancellano ogni diritto di libertà, di dignità e di salute.”

Insomma come dire che Se la legge non verrà fermata e spazzata via, altre ne verranno a criminalizzare l'interruzione di gravidanza, la contraccezione, la libertà sessuale, la gioia stessa di vivere e di dare la vita coscientemente e responsabilmente.

“Lo ricordo ancora, correva l'anno 1959. Una sventurata veniva condannata dal Tribunale di Padova dopo che il proprio marito l'aveva querelata accusandola di adulterio.

L'adulterio allora era un reato, punito con la reclusione fino a un anno, se occasionale, invece, fino a due anni, se si trattava di relazione adulterina. In realtà, fino a questo punto sarebbe tutto normale, considerato che il reato di adulterio è stato dichiarato incostituzionale solo nel 1968 e il reato di relazione adulterina addirittura l'anno dopo.

Le cronache giudiziarie del tempo, tuttavia, riferiscono che la donna fu condannata perché si era fatta fecondare in laboratorio con il seme di un donatore, secondo la tecnica cosiddetta di fecondazione eterologa.

I giudici avevano ritenuto che sussisteva, in ogni caso, la responsabilità penale della donna, nonostante la particolare modalità del “tradimento”, in

quanto lo Stato aveva il compito di garantire l'ordine giuridico matrimoniale, contro il perturbamento derivante dalla condotta della moglie.

La Corte di cassazione nel 1964 annullò opportunamente tale sentenza di condanna, affermando che la fecondazione artificiale non costituiva adulterio. Oggi, nel 2004, la stessa donna per effetto dell'entrata in vigore della nuova legge sulla procreazione assistita subirebbe, l'applicazione della sanzione amministrativa pecuniaria da 300 mila a 600 mila euro per aver utilizzato a fini procreativi gameti di soggetti estranei alla coppia.”

Mi sembra evidente che viene impunemente misconosciuto il principio della «responsabilità per la procreazione», ovvero di «autoresponsabilità» della donna a decidere sul proprio corpo.

Sono nato a Piraino, un paesino medievale in provincia di Messina ergo leggo con particolare attenzione ogni notizia che arriva dalla Sicilia. Mi ha stupito, per usare un eufemismo, la sentenza di Catania, che di fatto obbliga una donna a impiantare un embrione potenzialmente talassemico, ciò dimostra solo che la legge su cui è basata la sentenza è proprio come l'aveva definita il New York Times: «medievale».

La cosa che genera amarezza ed anche rabbia, è che, intorno a questa proposta di legge, vi sia una grande ignoranza. Vengono riproposti ragionamenti che, francamente, pensavo superati, talmente sono vetusti

La legge va cambiata, non c'è dubbio, è una questione di civiltà, di modernità, di libertà.

Come?

La via giudiziaria sembra difficile, a giudicare dalla sentenza di Catania. Però bisogna comunque perseguirla. Ci sarà prima o poi un giudice che solleverà eccezione di legittimità costituzionale.

La nostra Confederazione è vicina a chi si sta adoperando per la raccolta delle firme necessarie all'abrogazione dell'ennesimo tentativo legale di tornare ad uno stato di vergognosa arretratezza culturale.